

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA

mobilitico cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

1 Parlamentari Repubblicani mantengono i loro impegni

Tre miliardi e 780 milioni stanziati dalla Cassa per l'acquedotto Bresciana



Ormai non vi sono più dubbi: l'acqua delle sorgenti di Bresciana, della quale i trapanesi hanno da anni sentito vanamente parlare ed alla quale si sono abituati a guardare quasi co-

me ad un miraggio, a qualcosa di irraggiungibile, affluirà a Trapani entro brevissimo tempo estinguendo la sete secolare dei suoi 80 mila abitanti e riscattandoli dall'incivile condizione in-

cul da anni sono piombati a causa della mancanza del prezioso liquido. Questo è infatti il significato della deliberazione adottata nei giorni scorsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, con la quale è stato disposto lo stanziamento di 3 miliardi ed 800 milioni a favore dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) per la costruzione dell'acquedotto di Bresciana. Questo acquedotto avrà infatti la specifica funzione di assicurare il rifornimento idrico di Trapani.

L'appalto per l'esecuzione del primo lotto di opere, che comporterà una spesa di 1500 milioni, verrà dato subito, ragion per cui la nostra attesa di vedere uscire l'acqua dai nostri rubinetti in qualsiasi ora del giorno e della notte dovrebbe essere ormai ridotta al minimo.

Il provvedimento adottato dalla Cassa rappresenta l'epilogo della difficile lotta da anni condotta dai repubblicani perché il grave problema idrico di Trapani venisse risolto e soprattutto venisse risolto utilizzando la copiosa acqua sgorgante dalle sorgenti di Bresciana.

Esso premia l'impegno profuso con vigore, entusiasmo e passione dai repubblicani, i quali hanno avuto da sempre la piena consapevolezza che il problema idrico andava anteposto a qualsiasi altro, dipendendo dalla sua soluzione il soddisfacimento di tutti gli altri importanti problemi, dallo sviluppo economico ed industriale all'incremento turistico, ma, soprattutto, dipendendo dalla sua soluzione il riscatto della nostra comunità da una condizione di inciviltà.

Esso fa fede altresì della onestà politica e morale dei repubblicani perché rappresenta il concreto adempimento di una promessa fatta, il preciso e puntuale rispetto di un im-

Il Sindaco di Erice chiede che la funivia sia gestita dal comune

Solo così si potranno impedire gli abusi e si potrà assicurare ai due Comuni limitrofi la continuità del servizio di collegamento

ERICE - Il Sindaco di Erice, avv. Alberto Sinatra, continuando attivamente la sua azione volta ad assicurare un regolare funzionamento della funivia Erice-Trapani, assicurando alla stessa una gestione che si renda anche garante delle necessità della popolazione

La Fiera agricola del Mediterraneo

Quest'anno la Fiera del Mediterraneo agricola giunta alla sua quinta edizione - si svolgerà, come è noto dal 27 ottobre al 1° novembre p. v. Particolare attenzione verrà dedicata al settore della «zooteccnia leggera» non solo come fatto espositivo ma sviluppando la propaganda e gli incentivi per l'incremento del consumo nella Regione siciliana, nel Mezzogiorno, nei Paesi del Bacino del Mediterraneo e in particolare, nell'Africa Mediterranea delle carni da pollo, da tacchino, da coniglio e della faraona.

E' noto ormai agli ambienti del mondo avicolo il contributo che da cinque anni la Fiera del Mediterraneo offre per lo sviluppo di tale settore e ne fa fede l'adesione che la iniziativa fieristica palermitana ha ricevuto e riceve da parte degli operatori che ogni anno presentano più numerosi e con una partecipazione sempre più qualificata e qualificante.

E' altresì noto come, malgrado le difficoltà nazionali ed internazionali che si sono registrate in questi ultimi anni, il mercato siciliano, attraverso la Fiera, abbia reagito positivamente e gli espositori abbiano avuto la possibilità di concludere buoni affari in tutti i rami di attività del settore; delle attrezzature avicole alla mangimistica, dai prodotti farmaceutici a tutto il complesso di prodotti da e per l'agricoltura.

Sarà cura della Fiera, quest'anno, nel quadro della propria organizzazione di mercato, di assicurare nel corso della manifestazione, numerose e qualificate presenze di compratori provenienti da tutta la Sicilia dal Mezzogiorno d'Italia e dall'Estero.

Vi è anche da dire che la prossima Quinta Mostra Mercato Agricoltura e Zooteccnia si svolgerà tutta al coperto, nei nuovi padiglioni e in particolare in quello che è stato inaugurato in occasione della 23ª Fiera, nello scorso mese di maggio, un padiglione che occupa un'area di 8 mila metri quadri con un fronte di 136 metri, una larghezza di 54 ed un'altezza di otto metri con tetto e pareti in lamiera e profilati zincati prefabbricati.

In totale la mostra mercato sarà contenuta in un'area di 30 mila mq interamente al coperto.

interessata, dei turisti e dei villeggianti, è intervenuto, ancora una volta, presso il Ministero dei Trasporti con il seguente telegramma: «Ministero Trasporti Direzione Generale Motorizzazione Civile - Roma

Presente tele est diretto per conoscenza a Direzione Compartmentale Motorizzazione Civile Palermo et Prefetto Trapani stop

Risulta a questa Amministrazione che Società SITAS habet chiesto codesto Ministero autorizzazione trasformazione impianto funivia Erice Trapani da annuale ad stagionale stop Poiché detta funivia costituisce mezzo essenziale pubblico servizio per necessità questa popolazione intero anno esprimersi parere contrario et insistesi per la decadenza concessione gestione servizio con conseguente passaggio a questo Comune stop Sinatra Sindaco Erice».

Come è noto, dal 1° gennaio scorso, la SITAS ha sospeso il servizio della funivia di Erice, con gravissimo danno all'economia ed al turismo dell'importante località turistica siciliana.

L'Amministrazione Comunale di Erice, che ha costantemente vigilato ed ha rilevato nelle varie epoche le inosservanze della gestione da parte della Società concessionaria del servizio, sia attraverso interventi ufficiali verso la Società stessa, che indicando riunioni con la rappresentanza di tutti gli Enti interessati, che con comunicati stampa, non può rimanere assente da questo problema base per Erice, per la sua vita, per il suo sviluppo turistico ed auspica un sollecito intervento degli Organi Ministeriali perché si pronuncino al più presto per fare della funivia di Erice un mezzo di trasporto che non subisca inceppamenti, ma che sia regolarmente funzionante tutto l'anno secondo le esigenze e l'interesse della popolazione, piuttosto che della Società che la gestisce.

Annullo speciale in occasione della «Monte Erice»

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della XIV corsa automobilistica Monte Erice, nei giorni 4 e 5 Agosto 1968 nel palazzo del Comune di Erice funzionerà un servizio p. t. a carattere temporaneo dal ore 9 alle 14 e alle 18 per il giorno 4 e dalle 10 alle 14 per il giorno 5.

Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda «Erice (TP) 4 Agosto 1968 - Servizi distaccati - XIV corsa automobilistica in salita. Con detto bollo saranno obbliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno per posta incluse in buste regolarmente affrancate.

Il VI Corso Internazionale di Fisica Nucleare ad Erice

Vi partecipano centotrenta scienziati di trentacinque Nazioni - Fra questi due Premi Nobel



Il Direttore del Corso Prof. Antonino Zichichi mentre pronunzia il discorso inaugurale (servizio in 3ª pag.)

L'avvenire dei due Comuni di Trapani e Marsala Nella riunione congiunta dei due Consigli Comunali

Chiesta l'estensione ai due centri Trapanesi della legge regionale n. 27 per consentire di colmare il pauroso deficit dei bilanci

Come stabilito dai Sindaci dei comuni di Trapani e Marsala, dr. Saverio Catania e prof. Rosario Pazzano, nella precedente riunione di cui abbiamo già dato notizia, i due rispettivi Consigli comunali quasi al completo, si sono riuniti, domenica scorsa in seduta pubblica, sotto la verdegiantina esedra della villa comunale di Trapani. Erano presenti, inoltre, alcuni deputati regionali, nazionali, un rappresentante del comune di Siracusa, e un folto pubblico.

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di cui riportiamo ampi stralci: «I Consigli comunali di Trapani e Marsala, ritenuto, per la situazione deficiente in cui si dibattono i comuni di Trapani, Marsala, Gela, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, ed Enna.

Ovviamente, come da più parti è stato sottolineato, il provvedimento in oggetto servirebbe solo ad attuare per qualche anno le pene dei dipendenti comunali e degli amministratori anche perché solo una radicale riforma della finanza locale, con la partecipazione attiva del Governo centrale, potrebbe porre fine a questo deprecabile stato di cose.

Auguriamoci che l'assemblea congiunta, tenutasi a Trapani segnò l'inizio di un vero e proprio riesame della finanza locale tendente ad ottenerne una riforma vera e propria. Auguriamoci che i dipendenti degli EE. LL., per gli amministratori e per tutti perché, se si doves-

se continuare su questa vecchia e scoccante via si incontrerebbero ostacoli, veramente insormontabili che segnerebbero il «fallimento» vero e proprio dei comuni. Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di cui riportiamo ampi stralci: «I Consigli comunali di Trapani e Marsala, ritenuto, per la situazione deficiente in cui si dibattono i comuni di Trapani, Marsala, Gela, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, ed Enna.

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di cui riportiamo ampi stralci: «I Consigli comunali di Trapani e Marsala, ritenuto, per la situazione deficiente in cui si dibattono i comuni di Trapani, Marsala, Gela, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, ed Enna.

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di cui riportiamo ampi stralci: «I Consigli comunali di Trapani e Marsala, ritenuto, per la situazione deficiente in cui si dibattono i comuni di Trapani, Marsala, Gela, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, ed Enna.

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di cui riportiamo ampi stralci: «I Consigli comunali di Trapani e Marsala, ritenuto, per la situazione deficiente in cui si dibattono i comuni di Trapani, Marsala, Gela, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, ed Enna.

L'università e il programma di governo

Le dichiarazioni dell'onorevole prof. Leone, Presidente del Consiglio, in materia di università, debbono essere prese per quello che valgono, un'affermazione di buona volontà da parte di chi, investito dei compiti di governo, deve pur manifestare un punto di vista sui principali problemi, e nel farlo non intende sottrarsi alla responsabilità di propositi concreti. C'è naturalmente da chiedersi che senso abbia presentare un programma di riforme concrete, da parte d'un governo che almeno nelle sue basi politiche è nettamente e chiaramente di transizione, e come tale non può non avere la preoccupazione di pregiudicare il meno possibile la delicatissima macchina delle riforme in corso e in progetto. Ma si può rispondere che, se i partiti che all'attuale governo dovranno sostituire il vero nuovo grande governo di centro-sinistra, attore delle grandi riforme lasciano che si facciano senza di loro alcune riforme essenziali, contenti loro, contenti tutti.

Verò è che il governo Leone ha dimostrato senso di responsabilità, rifiutandosi di lasciare andare alla deriva una serie di situazioni che certamente, se lasciate andare, puntano sugli scogli. Un governo che si proponga di governare e di intervenire anche legislativamente, in un periodo come questo è di qualche conforto. Resta però a vedere se quel che si propone di fare deve essere approvato o, comunque, apprezzato; e resta soprattutto da richiamare vigorosamente l'attenzione di tutti su quel che esso non si propone di fare, a tranne, a meno di successori, o rischia di pregiudicare facendo. C'è, vale a dire, un compito di critica che in tali casi è valido e, in casi come questo, è opportuno.

Non è questo il luogo per dilungarsi sulle cause remote e non remote della crisi in cui versa l'università. Di essa sono stati comunque re e spon s a b l i la maggior parte dei professori ordinari che in essa hanno da sempre detenuto il potere, le autorità burocratiche e, ultimi e non certo minori, i grandi politici che hanno sempre lasciato fare o, quando sono intervenuti, l'hanno fatto per intrigare e legiferare a vantaggio di settori ristretti, mai per riformare veramente. Ma mettiamo da parte queste osservazioni, fatte qui solo per giustificare una nostra critica al tono del discorso del prof. Leone, che suona severo, fiduciosamente sollecito e virilmente paterno. Ora, chi l'università dell'ultimo anno l'ha vissuta dà di dentro, sa che se si vuol parlare da posizioni di responsabilità e potere il linguaggio deve essere quello della autocritica più feroce, della spietata volontà d'affrontare una grande riforma, di quelle che sconvolgono assetti sociali, abitudini storiche, interessi potenti, e convinzioni radicate. Probabilmente il capo di questo governo non può proporre la mira d'una grande riforma. Ma questa dell'università può essere solo una «grande riforma»; e da qui i nostri dubbi sull'opportunità di qualcosa di diverso.

Troppi mesi sono passati da quando la grande crisi dell'anno accademico ancora in corso ha devastato la università nelle sue ormai debolissime radici morali, lasciando in piedi solo la potente, ma rozza struttura autoconservatrice burocratico-ministeriale, e, nei singoli, abitudini di lavoro o di studio inestirpabili ma, spesso, patetiche. Se si pensa ancora possibile intervenire su questo o quel punto con spirito «correttivo» (quello spirito che animava la legge 2314, estremamente defunta) ci si dimostra scarsamente realistici. Naturalmente, è possibile introdurre correzioni utili e salutari, ma la cura ormai, su questo piano, è puramente sintomatica o antidolorifica.

Esaminiamo rapidamente i sette punti proposti da Leone. Il primo: incompatibilità tra insegnamento e mandato parlamentare o altro incarico importante. Va bene: ma occorre ricordare al Parlamento e ai partiti, nonché al mondo accademico, che il problema essenziale non è questo (in

stato dovrebbe, almeno formalmente, essere escluso delle nozioni ufficiali). Il punto sette (il sei, lo vediamo subito dopo) parla di «ampio respiro agli strumenti destinati a favorire gli studenti bisognosi e meritevoli». La verità è che questo, del garantire a tutti il diritto allo studio superiore, è un problema sconvolgente, per i suoi caratteri qualitativi e soprattutto quantitativi. Non dimentichiamo perciò, al di là degli opportuni passi che per ora il governo Leone vuole fare, che si tratta di rivedere globalmente tutta la politica economica, se si vuole arrivare in capo a qualche decennio (non prima) a medie di iscrizione tipo U.S.A.

La pubblicità dei bilanci dell'università e degli istituti. Può servire, ma è un palliativo: il problema vero è rendere possibile un giudizio e un intervento degli interessati nelle grandi scelte amministrative; cioè la politica amministrativa degli atenei. Sappiamo tutto il quanto sia «facile» per un comitato di assistenti e di studenti capire perché l'università «X» vuole comprare una area e non un'altra, per costruire un istituto nuovo!

La disciplina negli esami e delle commissioni d'esame. Se si tratta di correzioni psicologiche, una legge in proposito non ha senso. Ma se si tratta di vere correzioni, concepire la riforma dell'esame (e delle commissioni) al di fuori della riforma della didattica e dei corsi di studio è inconcepibile. Se si modificano le strutture dell'insegnamento, infatti l'esame non potrà non cambiare, o nello spirito o nella lettera; potrà perfino sparire. Quando gli studenti raccogliendo spesso senza saperlo vecchie tradizioni critiche, sostengono che l'esame così com'è frutto di tutta la concezione del corso universitario che in tutte le sue parti l'esame se non si trasforma il corso, hanno ovviamente ragione. Ma qui veniamo al punto cinque: «riforma dell'ordinamento didattico», che sarebbe cosa diversa dalla «riforma dell'università». Ma l'università non è, in sostanza, un ordinamento didattico (e scientifico)? Certo, può anche essere un carrozzone per lavori a regia, ma que-

sto dovrebbe, almeno formalmente, essere escluso delle nozioni ufficiali). Il punto sette (il sei, lo vediamo subito dopo) parla di «ampio respiro agli strumenti destinati a favorire gli studenti bisognosi e meritevoli». La verità è che questo, del garantire a tutti il diritto allo studio superiore, è un problema sconvolgente, per i suoi caratteri qualitativi e soprattutto quantitativi. Non dimentichiamo perciò, al di là degli opportuni passi che per ora il governo Leone vuole fare, che si tratta di rivedere globalmente tutta la politica economica, se si vuole arrivare in capo a qualche decennio (non prima) a medie di iscrizione tipo U.S.A.

Il punto sei lo riserbiamo per ultimo, perché è il più importante: «Disciplina dei concorsi a carattere universitario, in modo da tentare - si - di stradicare del tutto i giochi sconcertanti consentiti dal sistema vigente». Diciamo anzitutto che questi giochi sconcertanti sono, piuttosto che dal sistema, favoriti dai professori ordinari vigenti. Il problema è dunque quello che i professori ordinari scissionisti dall'ANPUR (vecchio imponente rudere), i professori incaricati e gli assistenti nei loro recentissimi congressi, hanno ormai coraggiosamente posto: l'abolizione della distinzione tra i tipi di professore, e l'istituzione, mediante opportuni sistemi di concorso, d'un ruolo unico di «docenti universitari», distinti tra loro solo per anzianità, il prestigio reale, ecc. (Parliamo al di fuori del concorso, che è un mezzo di selezione, non di una grande massa di professori incaricati gli stessi servizi (chiedendo l'assolvimento degli stessi doveri) che ottiene dagli ordinari, pagando assai meno e non dando in cambio meno pure uno straccio di Stato giuridico; ma questa è una vergogna. Di fronte a questa proposta riformatrice, che sarebbe poi davvero rivoluzionaria, il governo non ha risposta alcuna; il mondo accademico ufficiale non mostra di voler comprendere che di qui comincia una nuova grande fase della lotta per la trasformazione dell'università. I concorsi a cattedre possono essere modificati, quanto si vuole, ma il problema è ormai ben altro: essi debbono essere aboliti, o meglio, sostituiti con concorsi da cui esca tutt'altra figura di docente da quella dell'attuale privilegiatissimo ordinario, vertice d'una piramide assurda.

E ciò diciamo anche ad onore di quei professori ordinari che abbiamo conosciuto e conosciamo, che sono degli scienziati e dei maestri; e molti dei loro nomi scorgiamo, infatti, nella nuova associazione (ANDU) che s'è costituita contro la vecchia, defunta.

Queste poche osservazioni valgono, secondo me, a richiamare l'attenzione sul fatto che pur riconoscendo il merito morale di una iniziativa come quella dell'on. Leone, le forze politiche responsabili debbono tenere d'occhio l'università per quel che veramente è, e non quale potrebbe apparire dalle dichiarazioni del governo: il centro di una crisi durissima ancora più profonda di quanto i clamori giovanili facciano credere. Ed è la crisi d'una delle strutture fondamentali della società e dello Stato.

Dal 4 al 19 agosto La Fiera Campionaria di Messina

La Fiera Campionaria di Messina presenterà dal 4 al 19 agosto 1968 al mondo economico internazionale la XXIX edizione che si inserisce nel rilancio del processo di incentivazione dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo il 3 agosto, presenzieranno i rappresentanti dei Governi nazionale e regionale, gli ambasciatori dei Paesi partecipanti alla rassegna economica, le massime autorità dell'Isola ed esponenti della politica e dell'economia.

Il Presidente dell'Ente Fiera prof. La Corte, validamente collaborato dai componenti la Giunta Esecutiva; e dal segretario generale dott. Cardillo ha predisposto un vasto programma su basi particolarmente incisive che sono di superamento dei criteri tradizionali al fine di innestare l'attività e la funzione della Campionaria in prospettive più ampie secondo le nuove esigenze della dinamica di sviluppo della moderna economia.

Il quale, stanco del lungo viaggio dorme saporitamente mentre gli amici di papà e mamma si congratulano affettuosamente con il simpatico terzetto.

Sebastiano

Nastro azzurro in casa Cannizzaro

A bordo di una cinegna aeronautica tele-radio comandata dalla gentile signora Rosa, consorte del nostro redattore e carissimo Nicola Cannizzaro, è giunto a velocità supersonica il piccolo e robusto

Giovanni Ferrara



# La vecchia malattia

E' vero non esiste ancora una maggioranza parlamentare, unita dai vincoli e dagli impegni politici di una coalizione; ma nei fatti, come ha chiarito il voto a Montecitorio, questa maggioranza esiste come realtà politica, perché sostiene un governo ed esiste come prospettiva politica, perché il momento di attesa — più o meno opportuno — serve a rassodare la maggioranza ed a consentire la rincorsa per il nuovo balzo in avanti. Esiste, in ogni caso, un accordo politico che, oltre i problemi della maggioranza, una volta stipulata, va eseguito con l'altà: ciò non è avvenuto per quanto riguarda l'elezione degli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari.

La funzione parlamentare. Purtroppo la prova che attendevamo di un mutamento nel costume e di un nuovo impegno non c'è stata e la prima occasione, quella della elezione degli uffici di presidenza delle commissioni ci ha ripresentato lo squallido spettacolo dei franchi tiratori, la cui germinazione non è stata stroncata dal rinnovo delle Assemblee.

Non vogliamo indagare sul colore delle inadempienze — il calcolo sarebbe estremamente facile — ma perché esse si sono equamente distribuite fra democristiani e socialisti; ciò che ci conferma nella opinione che se esiste una crisi all'origine del disimpegno socialista, una crisi altrettanto profonda anche se meno appariscente, esiste in casa democristiana, dove è difficile capire dove siano i giochi di potere e dove una effettiva diversificazione politica, la quale segue processi di sviluppo degli orientamenti, che vanno oltre le demarcazioni fra partiti.

## Borse di Studio per gli Stati Uniti

La Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia ha bandito due concorsi per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti, valevoli per l'anno accademico 1969-70. Alle borse, che comprendono di solito le tasse scolastiche e di mantenimento presso una università, sono in genere abbinati borse di viaggio dall'Italia agli Stati Uniti e ritorno.

Su un problema immediato, che non impegna politici, ma che anzi si pone nel senso di questi avvenimenti, quale è la loro ripartizione degli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari, era tuttavia da attendersi un alto di serietà, che dimostrasse all'opinione pubblica la volontà dei legislatori di mettersi subito al lavoro e di affrontare per quello che è consentito nell'attuale situazione, i problemi del Paese, rimettendo in corso le istituzioni parlamentari, in capestro per varie usure del meccanismo, ma essenzialmente per prevalere delle ragioni di confronto di potere su quelle dell'efficienza.

## Ammasso di miele

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto anche per la corrente campagna l'ammasso volontario del miele di produzione nazionale, assistito dal contributo statale nelle spese di gestione e nei oneri di finanziamento. L'ammasso è stato affidato alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale lo gestirà tramite i Consorzi Agrari Provinciali, di intesa e in stretta collaborazione con la Federazione Apicoltori Italiani.

# Dalla segreteria confederale dell'UIL Approntato uno schema rivendicativo per la riforma del regime pensionistico

La crisi del sistema pensionistico deriva non soltanto dalla legislazione che lo concerne e dalla sua gestione, ma dall'impostazione del finanziamento che non è più in grado di soddisfare le attuali esigenze

La segreteria confederale della UIL ha approvato — in base alla discussione svolta in seno al proprio Comitato Centrale — lo schema rivendicativo della organizzazione in merito ai problemi inerenti l'accelerazione e l'attuazione dei principi contenuti nella legge 238 del marzo 1968 per la riforma del regime pensionistico.

Lo schema, oltre a contenere chiare indicazioni sulla necessità di un approfondito dibattito in tutto il mondo del lavoro, sofferma particolarmente la sua attenzione sui seguenti punti: a) finanziamento della riforma; b) struttura del sistema secondo le proposte UIL; c) regolamentazione delle prestazioni (vecchio e nuovo sistema); d) pre-pensionamento; e) cumulo delle pensioni di vecchiaia o di invalidità con la retribuzione; f) pensione d'invalidità; g) partecipazione dei lavoratori ai consigli di amministrazione degli enti previdenziali; h) ripresa dei colloqui interconfederali e del governo.

Da più anni il movimento sindacale del nostro Paese — e la UIL in particolare — tenta di far avvertire al potere esecutivo, al potere legislativo ed a tutte le forze politiche ed economiche operanti nella società la drammaticità della situazione del sistema previdenziale italiano. Certamente la più grave in quanto travagliata da alcuni anni da un ingente deficit è la crisi del sistema che regola le prestazioni pensionistiche.

La stessa legge n. 238 del marzo 1968, infatti, pur tenendo ad una profonda modifica del regime pensionistico, ha dovuto affrontare il problema di fondo: si è ancora dovuto costruire sul vecchio sistema di finanziamento, pur sapendo che la soluzione definitiva non può essere trovata che in termini di sicurezza sociale. Le riforme operate con la 238 non vanno, quindi, giudicate sulla portata di questa o quella presunta od effettiva carenza, come, parimenti, non deve essere presa quale motivazione per una azione che ben poco ha a che vedere con la riforma della previdenza, ma deve essere considerata premessa alla riforma radicale, cioè alla riforma del finanziamento.

Infatti la crisi del sistema pensionistico deriva non soltanto dalla legislazione che lo concerne, e non soltanto dalla sua gestione (anche se ambedue questi aspetti del problema mostrano lacune e carenze) ma, soprattutto, dall'impostazione del finanziamento che non è più in grado di soddisfare le attuali esigenze. Anche l'ulteriore aumento del carico contributivo non potrà assicurare il finanziamento di prestazioni rivolte a 8 milioni di pensionati, che, secondo attendibili previsioni, raggiungeranno nel 1980 circa i 10 milioni. D'altra parte, se si considera che l'attuale rapporto lavoratori - pensionati è 2,8 a 1 e tende a stabilizzarsi nella misura di 2 a 1, cioè di soltanto due lavoratori per ogni pensionato, si ha la visione plastica di quanto il problema sarà appesantito nel prossimo futuro.

## Concorso a premi indetto dalla Camera di Commercio di Trapani

# Sicurezza e igiene del lavoro nelle botteghe degli artigiani

Il concorso ha lo scopo di promuovere la prevenzione degli infortuni anche con la concessione di premi ai titolari di impresa che risultino avere accorte misure di sicurezza e di igiene

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltori di Trapani, con la collaborazione dell'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni, indice un concorso a premi per la sicurezza e l'igiene del lavoro nella bottega artigiana.

Il concorso ha lo scopo di promuovere la prevenzione degli infortuni anche con la concessione di premi ai titolari delle imprese

## Avviso

Si comunica che dal 2 al 31 Agosto 1968, previa regolare autorizzazione ministeriale, la Sala di Studio dello Archivio di Stato di Trapani rimarrà chiusa al pubblico per i consueti lavori di spolveratura e revisione del materiale archivistico.

Durante il medesimo periodo, ai fini del rilascio di copie di documenti l'Ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Il concorso a premi, denominato 2-a, possono partecipare studenti che saranno iscritti, per il 1968-69, all'ultimo anno della scuola media superiore, i diplomati delle scuole secondarie statali, gli artisti diplomati e non diplomati, gli studenti universitari di qualsiasi facoltà (esclusa Medicina) che saranno iscritti per il 1968-69 al I e al II anno di corso.

Al secondo concorso, denominato 2-b, possono partecipare i laureati di qualsiasi facoltà che abbiano ottenuto la laurea con votazione non inferiore a 90/100, gli studenti universitari di qualsiasi facoltà (esclusa medicina) che saranno iscritti per il 1968-69 al III o IV anno di corso, i diplomati dalle scuole di assistenza sociale, le diplomate dalle scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, gli artisti diplomati e non diplomati.

Tutti i candidati dovranno possedere una buona conoscenza della lingua inglese. Le domande dovranno essere inviate alla Commissione Americana di Roma entro il 4 settembre 1968. Per il ritiro dei moduli di partecipazione ed ulteriori informazioni, rivolgersi alla Sezione Scambi Culturali dell'USIS di Palermo, Via Enrico Parisi, 4.

Artigiani aventi sede nella provincia di Trapani che, all'atto dell'accertamento, risultino avere disposto le misure di sicurezza e di igiene del lavoro previste dalla vigente legislazione, attuando, a tal fine, i più razionali sistemi organizzativi del lavoro per quanto si riferisce alla sistemazione dei locali, delle macchine, degli attrezzi e degli impianti.

Le spese di viaggio e soggiorno dei predetti saranno a carico dell'ENPI.

La Camera di Commercio di Trapani è a disposizione degli interessati per fornire gli opportuni chiarimenti.

## AD ALCAMO MARINA

# Serata di gala alla Bussola con la cantante Luiselle

Serata di gala alla «Bussola» di Alcamo Marina con l'attrazione principale di Luiselle, la trionfante di un disco per l'estate di Saint Vincent.

Accompagnava la simpaticissima cantante il complesso dei THE BEES ed il dinamico Gianni Nelli che è stato l'animatore della serata.

Luiselle ha aperto il programma con una canzone melodica il «Cacciatore», ha continuato, quindi, con «Quando un ragazzo si trova nel guaio», terminando

con la canzone: «Scogliera», presentata all'ultima edizione di un disco per l'estate. Le parole delle canzoni cantate da Luiselle sono scritte da Carlo Alberto Rossi, che è entusiasta di scrivere i testi delle canzoni per Luiselle che sa dare ad esse un tono interpretativo meraviglioso.

Il pubblico ha sottolineato con calorosi applausi le varie interpretazioni della giovanissima cantante.

Una serata nel complesso bellissima.

VINCENZO DITTA

## Per interessamento del gruppo repubblicano

# Verso soluzione i problemi di Marettimo

I problemi che per decenni hanno assillato la vita degli abitanti di Marettimo sembrano stiano per essere finalmente portati a soluzione.

In particolare quelli più scottanti sono stati sin'oggi: approvvigionamento idrico, rete viaria, fognature.

Mercé l'interessamento del Gruppo Consiliare Repubblicano, ed in particolare per l'opera sin qui svolta dal consigliere Cernigliaro che di Marettimo è uno dei più validi assertori, tali esigenze sono state poste all'attenzione e del Consiglio Comunale e della pubblica opinione.

Rete viaria e fognature sono stati i problemi per i cui soluzioni i repubblicani si sono battuti. Era necessario che ciò avvenisse e per difendere i sacrosanti diritti delle popolazioni di Marettimo e per venire incontro alle esigenze del turismo in continua ascesa nella bella isola.

Da ambienti bene informati abbiamo appreso che gli organi tecnici ministeriali hanno deciso di intervenire finanziando alcune opere che riguardano il rifacimento di alcune vie e la costruzione di fognature.

S'intende che la soluzione di questi primi problemi non è che l'inizio per la soluzione di altri che gravano sulla vita di Marettimo. Intendiamo riferirci alle case popolari, al porto, al cimitero, all'acqua ed alla energia elettrica (per alcune zone).

Ma di essi avremo modo di parlarne.

## Bocce: specialità singolo

# Giuseppe Perniciaro campione provinciale

Il Comitato Provinciale dell'ENAL-FIGB di Trapani ha indetto ed organizzato domenica 14 luglio 1968 il CAMPIONATO PROVINCIALE DI BOCCHE SPECIALITÀ SINGOLO.

Vi hanno preso parte 49 giocatori provenienti da tutta la provincia. Numerosissimo pubblico ha seguito le varie fasi eliminatorie svoltesi nei bocciodromi di Bannino, Gala Paceco, Valdericina di Valderice e Napoli, mentre le finali si sono svolte presso il bocciodromo Bannino.

Dopo le eliminatorie restavano in lizza due giocatori Perniciaro Giuseppe delle Fontanelle e Barraco Pasquale della Soc. Diavoli Rossi, che si sono battuti fino all'ultima boccia, la vittoria a arriso al forte esponente della Società Fontanelle che colpo su colpo ha saputo rintuzzare tutti i tentativi del valido Barraco che si è battuto con onore fino alla fine.

Ecco la classifica:  
1° **PERNICIARO Giuseppe**, Soc. Boc. Fontanelle, Trapani;  
2° **BARRACO Pasquale**, Soc. Boc. Diavoli Rossi, Marsala;  
3° **PROTASI Agostino**, Soc. Boc. ENDAS, Trapani;  
4° **IOVINO Vincenzo**, Soc. Boc. Fatima, Trapani;  
Ha diretto gli incontri il Sig. **LOMBARDO Giuseppe**.

## A S. Vito Lo Capo: arenile come porcile?

# Per il turismo occorre ben altro!

Pubblichiamo alcune immagini delle strade di accesso alla meravigliosa spiaggia di S. Vito Lo Capo che, in barba al nome di battesimo «costa gaia», resta, ora come prima, «costa... cara» e, quel che più conta, conserva le testimonianze di un passaggio ormai consuetudinario di animali domestici. Le foto sono abbastanza eloquenti e non abbisognano di ulteriori commenti.



Un tratto della rampa di accesso alla banchina foranea dove, sia pescatori del luogo che villeggianti rischiano di essere sepoliti dalla frana che, a giudicare dalla immagine che pubblichiamo, sembra essere imminente.

# Alimentari MARKET

Via G. B. Fardella, 420 - Tel. 28695 - Trapani

## SERVIZIO A DOMICILIO

Vistosi omaggi a tutti gli acquirenti



# THE AMBASSADORS

Era il 1950, e per la seconda volta in un anno, stavo partendo da New York alla volta dell'Europa con la mia giovane moglie a causa dell'incompatibilità di carattere fra i due e suocera. Le donne della classe media, a qualsiasi civiltà appartengano, sono tutte incapaci di assuefarsi a nuove abitudini.

Decisi di troncare il mio soggiorno in America proprio quando, dopo una lite con la suocera, Lina disperata tentò di uscire dalla finestra invece che dalla porta.

Essendo eternamente uno studente vagabondo sono sempre stato a corto di denaro, il nostro posto sulla nave che riportava in Sicilia, perciò, era una cabina di terza classe sopra i motori e molto vicina alla cucina.

Lina era al settimo mese di gravidanza. Il terzo giorno di viaggio mentre eravamo sdraiati nelle strette e surriscaldate cuccette, una temperatura di 40°, per me in prima classe i signori sentivano freddo e bisognava mettere al massimo il riscaldamento, il pistone del motore diede un colpo inaspettato, il motore tacque e la paura fece precipitare gli eventi.

«Caro, sto male, ho bisogno di andare in infermeria». Ci avviammo in piena notte su, verso l'ospedaletto. Mentre salivo le scale sorreggendomi mia moglie pensavo che a quell'ora era poco probabile trovare qualcuno che ci desse retta anche se sapevo che sulle navi italiani i rapporti umani sono sempre più intensi, e noi per fortuna eravamo su una nave italiana.

Una infermiera, dopo aver parlottato con Lina, decise che sarebbe stato meglio farla rimanere in infermeria. Pensai che questa era una buona precauzione e andai a dormire.

L'indomani, cercai in biblioteca un bel libro e mi avviai verso la infermeria, pensando di fare un piacere a mia moglie portandole qualcosa da leggere ma l'infermiera vedendomi, col suo purissimo accento triestino, disse: «Ma caro lei, cosa vuole che faccia sua moglie con un libro in questo momento? Fra poco lei sarà padre».

Essendo un americano accettai fiduciosamente ciò che ella disse (un marito italiano avrebbe voluto una spiegazione esatta dell'andamento delle cose), ma avevo visto due dottori e due infermiere me ne andai tranquillo. Non avevo molta esperienza e consideravo la cosa un avvenimento naturale.

Quando il dottore più tar di mi chiese se volevo assistere al parto rimasi scandalizzato e risposi di no.

Alle ore 12 del 17 febbraio sentii i primi vagiti, aprendo la porta qualcuno mi disse che era nata una bambina. Non fui molto contento, avrei preferito un maschietto; ma la sorpresa di questo avvenimento mi aveva preso all'improvviso e fui commosso, gli occhi mi si inumidirono.

A questo punto una bellissima donna americana venne in mio soccorso. Era una americana molto elegante e molto ricca, la quale si era fatta assegnare dal Primo dottore di bordo una buona metà dell'infermeria e l'aveva adibita a soggiorno personale; con le sue curve avrebbe potuto, geometricamente, convincere a fare altrettanto qualsiasi altro medico italiano e no.

Essa mi portò al Bar e mi offrì sei dita di whisky che mi mandarono alle stelle. Cominciai a parlare e parlare con il fascino dei miei 23 anni. Lei ebbe poi a dire all'infermiera: «e c e c a t o

questo è un viaggio sciupato, ci sono a bordo soltanto due uomini, simpatici uno e tedesco fa il ballo, badando sempre ai suoi bambini, l'altro l'americano è tutto preso dall'avvenimento della nascita della primogenita.

Che rabbia! disse lei allora. Che rabbia! dico io adesso. Se avessi avuto allora la esperienza di oggi! Non lo avrei fatto annoiare di certo.

**di Nat Scammacca**

to povertà! Il medico, era troppo aristocratico e troppo vecchio.

Ma lo, allora, ero un vero idealista, non sapevo che avrei potuto tradire la fiducia di mia moglie e non pensavo nemmeno di essere un tipo interessante per una donna elegante e di classe come quella.

Qualche giorno dopo essa venne a far visita a mia moglie e poiché dormiva in una stanza attigua non pensò di svestirsi. Indossava un negligé trasparente, portava sotto un reggiseno rosso e un paio di mutandine a fiorellini, sedette di fronte a me inconsciando le sue lunghe gambe. Era venuta premurosamente a chiedere notizie sulla salute di mia moglie. «Sebbene io avessi accettato questa versione, Lina non fu dello stesso parere e più tardi chiamata l'infermiera triestina disse «Spedisca via quella donna dall'infermeria, altrimenti mi alzo e lo faccio io stessa».

Era stata semplicemente una leggerezza di donna americana? Oppure aveva ragione le donne italiane le quali collegano ogni mossa e rivelazione del corpo umano col rapporto sessuale?

Lo stesso giorno anche il prete di bordo venne a farci una visita e disse che un Vescovo americano voleva battezzare la bimba e che un Ambasciatore italiano, il Barone G. voleva fare da padrino.

Sollevai delle obiezioni, dissi che non potevo prendere una decisione su due piedi. Il prete insistette forse perché era un onore e una vera occasione avere un Vescovo officiante e perciò, per fargli un piacere e non perché sono credente, dissi

di sì. La religione non aveva una grande importanza nella mia vita, ancora per me, un battesimo era un avvenimento sociale come un altro. La mattina dopo un esercito di contesse e principesse, baroni e ambasciatori entrò in infermeria tutti per visitare mia moglie e la bambina. Andai dalla bella americana per lamentarmi.

«Ma che cosa credono di visitare uno zio? Avrebbero potuto chiedermi permesso prima di entrare. Mi avrebbero permesso di fare altrettanto nella camera delle loro mogli?»

Ritornai in mezzo a loro e vidi che la baronessa seduta vicino il letto di mia moglie faceva cenni disprezzati al marito indicandogli che doveva abbottonarsi i calzoni; egli non capì lo avvertimento perché la sua pancia non permetteva al suo occhio di vedere ciò che succedeva sotto, il dove le sue gambe cominciavano.

E finalmente se ne andarono. Mi arrabbiassi sul serio quando fu negato l'ingresso nell'infermeria ai miei compagni di viaggio di terza classe che volevano anche essi visitare mia moglie.

Il Vescovo americano decise anch'egli di venire a trovarci prima del battesimo, ma non sapeva che la mia vita è guidata da cattivi spiriti che diventano molto maligni quando si intronetta un prete della sua importanza, povero uomo! Scendemmo per le scale cadde arrivando davanti alla porta dell'infermeria con la testa in giù, e si riprese una gamba. Il battesimo alcuni giorni dopo si tenne lo stesso alla presenza del comandante e di tutte le altre autorità.

Dopo il battesimo io e mia moglie fummo invitati dal padrino, un Ministro Italiano durante i 45 giorni del governo Badoglio, in prima classe alla tavola dei dignitari.

Per noi fu un avvenimento. Mia moglie si preparò accuratamente, e indossò il suo vestito migliore, quello a casa da sua madre. Io ero vestito elegantemente, un completo di 30 dollari sul mio corpo, allora, sembrava comprato, nella Quinta Strada.

Quando arrivammo, gli ambasciatori si alzarono e

# Aldo Capitini: Premio straordinario Viareggio 1967

## L'educazione alla pace

Aldo Capitini è nato a Perugia il 23 dicembre 1899; appartiene quindi alla generazione dei Rossetti e di Gobetti, e ha contrastato sempre al fascismo. Si è laureato nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa ed è stato alunno della Scuola normale superiore di Pisa. Dal 1930 cominciò, a Pisa, una propaganda antifascista per il motivo fondamentale della nonviolenza. Cacciato dal posto di Pisa, per rifiuto di iscrizione al partito fascista, ampliò la propaganda a molte città d'Italia, stabilendo collegamenti particolarmente tra giovani. Dal 1937 con Guido Calogero diffuse il Movimento liberal-socialista; e nel 1942, insieme con Enrico Agnoletti ed altri, fu per mesi nelle prigioni le Murate di Firenze, e più tardi a Perugia. Dopo la liberazione ha diretto per anni l'Università italiana per stranieri di Perugia, ha costituito Centri di orientamento sociale (C.O.S.) per periodiche assemblee popolari; poi è stato per anni incaricato di Filosofia morale nell'Università di Pisa, ed ora è ordinario di Pedagogia nelle Facoltà di Magistero. Ha organizzato movimenti e convegni per una riforma religiosa, per la nonviolenza, l'incontro Oriente-Occidente, la pace, la scuola. Attualmente dirige il Centro di



orientamento religioso e il Centro per la nonviolenza, in attività a Perugia, e il periodico mensile Azione nonviolenta.

Il libro Antifascismo tra i giovani presenta per la prima volta in modo organico, tra l'altro, le occasioni, di incontro con Binni Ruggianti, Barolini, Gnudi, Contini, Rinaldi, Bassani, T. Codignola, Enriquez, Agnoletti, Ramat e molti altri, oltre gli incontri frequenti con Croce, Fiore, Calogero, Banfi, Parri, La Malfa, Omodei Calamandrei, Fiore, Bobbio, Luporini, Cantimori, Montale, Morra, Pancrazi ed altri.

Opere principali: Elementi di un'esperienza religiosa (Laterza, Bari, 1937); Saggio sul soggetto della storia (La Nuova Italia, Firenze, 1947); Nuova socialità e riforma religiosa (Einaudi, Torino 1950); Il fanciullo nella liberazione dell'uomo (Nistri Lischì, Pisa, 1953); Colloquio corale (Mariotti Pacini, Pisa, 1955); Religione aperta (Neri Pozza, Vicenza II Ed. 1964); Discuto la religione di Pio XII (Parenti, Firenze, 1957); Battizzati non credenti (Parenti, Firenze, 1961); La nonviolenza oggi (Comunità, Milano, 1962); La realtà di tutti (Cèlebès, Trapani, 1965); Compresenza dei morti e dei vivi (Il Saggiatore, Milano, 1966); Antifascismo tra i giovani (Cèlebès, Trapani).

**ALDO CAPITINI**

**la è**  
**altà di**  
**tutti**

Edizione: Cèlebès

**Quando l'educazione alla pace è sostenuta dal principio non violento dell'apertura all'esistenza, alla libertà, allo sviluppo di ogni essere, essa assume un posto e una responsabilità sempre più centrale nella società del nostro tempo**

Una società democratica ha bisogno di una larga presenza dell'educazione come di cosa essenziale alla sua vita, che è dinamica, trasformante, capace di sentire e di valersi delle critiche e dei contributi. Una società militare, una società suddita di una casta sacerdotale, hanno bisogno di una più semplice educazione, che è in sostanza di obbedire e ricevere. L'educazione in una società democratica deve accrescere la volontà e la capacità di partecipare alla comunità, che in una società democratica ha strutture complesse. A me pare che oggi si veda con chiara evidenza la necessità di aggiungere due altri modi di educazione: il primo è quello della moltiplicazione dei Centri sociali per adulti, a decine di migliaia, e decentrate come quando cento anni orsono sorsero le scuole elementari; il secondo è quello dell'educazione per gli adolescenti nelle scuole e per gli adulti nei centri, alle tecniche della nonviolenza, in modo che qualsiasi lotta non porti alla distruzione degli avversari e ogni cittadino sappia fruire di una parte di potere, nell'esercizio del consenso e del dissenso.

Se da un lato lo svolgimento della democrazia porta a questo punto, dall'altro la potenza dei mezzi di guerra capaci di togliere via gran parte del genere umano porta a introdurre l'educazione alla pace come una componente costante nella società attuale. Per la quale non può venire la massima che il fine giustifica i mezzi, se i mezzi hanno conseguenze così gravi rispetto all'importanza del fine. La difesa di un ordine vecchio perché individualistico e proprietaristico, magari dilatato ad essere una convenienza con larghe fruizioni comuni, come è per l'impero d'Occidente, la difesa di un ordine collettivistico, centralizzato da un potere politico-militare che libera gli individui solo in un piano autoritario e istruttorio, come è nell'impero cinese, non reggono a lungo davanti al problema che l'uso della forza avrebbe conseguenze più gravi del mantenimento di quei regimi. E per questo è un intimo problema da risolvere in entrambi: come arrivare all'uso dei mezzi che siano incremento del fine, e la soluzione è l'educazione alla pace, per evitare l'ingresso in un Medio Evo nel quale le supreme religiose esigenze della unità nonviolenta con tutti gli esseri si fronteggino inarticolate con le rozze affermazioni della forza.

Bisogna dire anche che l'educazione alla pace ha il compito di togliere all'educazione civica quell'aspetto inadeguato di educazione a varie obbedienze: l'educazione civica in una società democratica è obbedienza allo spirito della democrazia, che è società aperta, e quindi tendenzialmente pacifica e omnicentrica, cioè con il potere di tutti. Tutti diventa parola religiosa, e apertura a tutti è orientamento anzitutto religioso.

Quando l'educazione alla pace, cioè a stabilire rapporti di dialogo e di collaborazione con tutti, è sostenuta dal principio nonviolento dell'apertura all'esistenza, alla libertà, allo sviluppo di ogni essere, essa assume un posto e una responsabilità sempre più centrale nella società di oggi, ed è l'estremo rifugio —

questo di sentirsi centro che dà con sacrificio — in una comunità che può diventare sovrachiarante.

Non mi pare, infatti, che si possa fondare l'educazione alla pace senza la preliminare disposizione a parlarla, eventualmente, a caro prezzo; e questo mi pare che fosse uno dei limiti della politica di Nehru, certamente non gandhiano, che voleva essere neutralista, senza avere disposto una conoscenza e un'adeguata preparazione nel suo Stato a ciò che il neutralismo significa.

È senza dubbio vero che rientrano nell'educazione alla pace l'educazione al dialogo, alla discussione anche nella scuola, al lavoro di gruppo comunitario e non autoritario, alla comunità attiva e autonoma, e l'insegnamento della storia presentata come conquista di civili abitudini e come realizzazione di atti valoriosi conferisce alla pace l'utilizzazione della energia non violenta, come giochi e attività, e audaci avventure fino a prove di eroismo di pace; che bisogna, specialmente nei primi vent'anni di vita, costituire un mondo armonico, attivo, amichevole e soddisfatto di vita, senza i complessi della soggezione e del rifiuto.

Ma io vorrei a tutto questo che è stato scritto più volte, aggiungere un commento, e dico apposta aggiungere, come ciò che non vuol togliere altro che vale, e pur si permette di fare un'aggiunta, che con ciò stesso combatte la concezione del sistema chiuso.

La mia aggiunta è che l'educazione alla pace si rafforza se vi si inserisce l'elemento del suo straordinario, del momento decisivo, estremo per la trasformazione, dell'eschaton (realtà estrema); intendendo che il presente si apra a contenere una cosa tanto importante, come è la compresenza di tutti. Non basta servire il valore (l'onesta, la scienza, il vero ecc.); si aggiunge che oggi è possibile vivere la compresenza di tutti ai valori. La civiltà greco-europea è la civiltà della produzione dei valori, talvolta altissimi; oggi si scopre religiosamente che la produzione e la fruizione dei valori è intimamente correlata, da parte di tutti. Allora siamo in una situazione nuova, aperta; non ripetiamo i limiti del passato, e tutto si rinnova in quest'aria. Noi desideriamo servire i valori, ma essere, nello stesso tempo, con tutti. Questa è una grande avventura, e la socialità e la religione aperta. Se la guerra era auspicata da chi volesse vincere l'uggiosa routine della ripetizione, qui c'è una grande apertura. L'equivalente morale della guerra, invocato da James, diventa la celebrazione e la prassi di questa nuova vita, una prassi che coinvolge devotamente anche la sacra presenza e la cooperazione di esseri che credevamo scomparsi. Se c'è questa scoperta, ben vale approfondirla, e rifiutare del tutto la via della guerra, lavorando come centro consensuale della compresenza.

In questo quadro vediamo, dunque, tre parti:

1) Una parte riguarda ciò che è indirettamente preparazione alla pace, preparazione della pace durante la pace, rimorrendo animo e occasioni di guerra; e questo va dall'etica del dialogo alle socializzazioni, dalle ampie soddisfazioni del tempo libero alle strutture moltiplicate di autonomia, dalle grandi pianificazioni democratiche contro la fame, la miseria, la disoccupazione, alle strutture giuridiche interne riducenti progressivamente le coercizioni, dalla considerazione della storia nella prospettiva progressista e interazionista al dispiegarsi della creatività, delle teorie ardite, delle invenzioni e scoperte scientifiche, dei viaggi esplorativi, degli incontri con sempre nuovi esseri viventi, tutto un campo in cui il «nuovo» alimenti il bisogno di rompere la monotonia e la routine. Si agguerrisce l'intenso esercizio civile e politico; già Antonio Gramsci nel 1916 (*Sotto la mole*, pag. 228-229) avvertiva che «la fatalità che sembra dominare la storia è appunto l'apparenza illusoria di questa indifferenza, di questo assenteismo».

ALDO CAPITINI

(Segue in 4. pag.)

### Interessante discorso del Prof. Zichichi al VI° Corso di Fisica di Erice

## Ricerca scientifica e prospettive per il futuro

Nella cerimonia di inaugurazione del 6° corso della Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana» (che si svolge in Erice fino al prossimo 28 luglio), il prof. Antonino Zichichi, direttore della Scuola stessa, ha brillantemente puntualizzato lo stato attuale della ricerca scientifica internazionale e le prospettive di essa nel più immediato futuro.

Pubblichiamo, per i nostri lettori, la parte principale dell'interessante discorso.

«Vorrei adesso illustrare brevemente il tema del corso, cercando soprattutto di giustificare il motivo del nostro interesse per questo settore della ricerca scientifica.

Il potenziamento della fisica delle particelle elementari ha indubbiamente rappresentato uno degli aspetti più coerenti della politica Scientifica seguita negli ul-

timi decenni dalle Nazioni più avanzate nel campo tecnico ed industriale, come l'America, la Russia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia. Questo interesse che le Nazioni più progredite dal punto di vista tecnico e scientifico dedicano alla cosiddetta fisica delle particelle elementari è determinato dalla importanza che questo tipo di ricerca ha rispetto alla comprensione di quei fenomeni che investono direttamente la nostra esistenza. Non bisogna dimenticare che è la soluzione di questi problemi a determinare il progresso tecnico delle società moderne. I lavori dei grandi scienziati degli ultimi secoli hanno infatti determinato la trasformazione industriale della nostra comunità. E basterebbe forse ricordare l'ultimo di questi rivoluzioni, quello nucleare, iniziato in modo violento attraverso l'esplosione di bombe atomiche per poi svilupparsi nelle nuove sorgenti di energia che diverranno indubbiamente entro la fine di questo secolo di vitale importanza per l'uomo. Mentre è difficile prevedere quale particolare linea di ricerca sia suscettibile di applicazione più o meno immediata, è indubbiamente certo che la comprensione dei problemi del mondo che ci circonda è la unica via verso il progresso della nostra specie. Una nazione che si isola da questa ricerca fondamentale, la quale rappresenta la continuazione di quello che fu il pensiero Scientifico di uomini come Galilei, Newton, Maxwell, Rutherford, Einstein e Fermi, è destinata a ridurre la sua influenza nel mondo scientifico ad un ruolo di marginale importanza con le naturali conseguenze politiche e sociali. Ed infatti le distanze in questo rapido progresso del pensiero scientifico moderno sono in continuo aumento; è come nel mondo economico in cui chi è più ricco diventa sempre più ricco, e chi è più povero diventa sempre più povero.

Potenziale quindi le attività correlate con lo studio dei fenomeni fondamentali che servono a farci capire la natura che ci circonda è di importanza troppo fondamentale per esse-

re, ci tengono, legati alla terra;

II) le interazioni deboli, come abbiamo accennato prima tengono sotto controllo la lenta combustione nucleare della nostra essenziale sorgente di energia: il sole;

III) le interazioni elettromagnetiche sono responsabili della formazione degli atomi, delle molecole e quindi di tutta l'enorme varietà del mondo che ci circonda. Sono di natura elettromagnetica non solo la vista, ma anche il tatto, e l'olfatto e possiamo senza altro dire che tutta la nostra esistenza è basata sui fenomeni elettromagnetici;

IV) le interazioni nucleari servono a tenere insieme protoni e neutroni in un nucleo e sono quindi responsabili della formazione dei nuclei atomici.

Passiamo adesso alle particelle. Le particelle conosciute fino al 1947 erano: il protone, il neutrone, il pio-

ne, l'elettrone, il muone, il fotone ed il neutrone. Sembrava allora che il capitolo della fisica delle particelle elementari stesse per chiudersi, in quanto a ciascuna particella era assegnata una funzione e non c'era proprio bisogno di niente altro. Infatti i protoni ed i neutroni unendosi insieme, grazie alle interazioni nucleari, formano i nuclei, e la base di queste interazioni nucleari essendo il protone, il fotone, il neutrone, il muone ed il neutrone, il muone ed il neutrone si è andato sempre crescendo. Oggi se ne contano più di 100. È difficile però pensare che possano essere elementari centro oggetto e questo ci fa ritornare ad un dilemma analogo a quello che fu della chimica ai tempi della famosa tavola di Mendeleev. Si pensava allora che quegli elementi di cui se ne contavano quasi un centinaio, fossero i costituenti ultimi della materia; era però difficile accettare che la Natura avesse bisogno di qualcosa come certi oggetti, tutti elementari, e questo sospetto era corroborato dalle sorprendenti regolarità osservate nella tavola di Mendeleev. Come è stato poi scoperto, all'origine di queste regolarità stava e sta il fatto che gli atomi sono tutti fatti di protoni, neutroni ed elettroni; quindi queste diverse decine di elementi sono in verità costituiti da tre soli oggetti «elementari». Come ho accennato prima, la cosa straordinaria nella fisica di questi ultimi anni è l'enorme numero di particelle «elementari» scoperte. Si ritorna quindi a perdere la base del concetto di elementarità, che presuppone un numero quanto più piccolo possibile ed è certo incompatibile con una moltitudine di enti «elementari». Ma anche adesso, così come fu per la tavola di Mendeleev, questa moltitudine di particelle elementari mostra delle notevoli regolarità. Tali regolarità potrebbero essere spiegate se si supponesse che in verità le particelle finora considerate «elementari» non sono tali; ma constano di

Le paure di Evtuscenko

Le grandi paure si dileguano in Russia  
Come gli spettri degli anni passati  
Soltanto qua e là, come vecchie donne  
Esse mendicano pane sui marciapiedi.  
Io me le ricordo ancora potentissime  
Al seguito della menzogna trionfante.  
Le paure scivolavano ovunque come ombre,  
Si insinuavano in tutti i piani  
Si impradonivano dolcemente delle genti  
E ponevano il loro marchio su tutte le cose.  
Esse abituavano a gridare quando  
sarebbe stato preferibile tacere.  
E a rimanere silenziosi quando  
sarebbe stato meglio gridare.  
Adesso tutto questo sembra lontano.  
Sembra strano perfino ricordare  
La paura segreta  
davanti ad una denuncia anonima,  
O quando risuonavano colpi alla porta.

E la paura di parlare con un estraneo?  
Con un estraneo, non è poi così grave.  
Ma con la propria moglie?  
E la paura infinita di restar soli  
a tu per tu con il silenzio  
Quando i passi si saranno dileguati?

EUGENE EVTUSCENKO

ca moderna, in quanto il muone risulta, in tutte le osservazioni sperimentali finora eseguite, essere niente altro che un «elettrone pesante», e non si può quindi capire cosa ci stia a fare in natura) intervengono in questi processi «deboli» di cui abbiamo parlato prima. Ma vediamo cosa doveva succedere dal 1947 in poi: con l'avvento delle nuove macchine acceleratrici, di energia sempre più elevata, il numero di particelle che hanno lo stesso diritto ad essere considerate altrettanto «elementari» quanto il protone, il neutrone, il pioni, il fotone, l'elettrone, il muone ed il neutrone si è andato sempre crescendo. Oggi se ne contano più di 100. È difficile però pensare che possano essere elementari centro oggetto e questo ci fa ritornare ad un dilemma analogo a quello che fu della chimica ai tempi della famosa tavola di Mendeleev. Si pensava allora che quegli elementi di cui se ne contavano quasi un centinaio, fossero i costituenti ultimi della materia; era però difficile accettare che la Natura avesse bisogno di qualcosa come certi oggetti, tutti elementari, e questo sospetto era corroborato dalle sorprendenti regolarità osservate nella tavola di Mendeleev. Come è stato poi scoperto, all'origine di queste regolarità stava e sta il fatto che gli atomi sono tutti fatti di protoni, neutroni ed elettroni; quindi queste diverse decine di elementi sono in verità costituiti da tre soli oggetti «elementari». Come ho accennato prima, la cosa straordinaria nella fisica di questi ultimi anni è l'enorme numero di particelle «elementari» scoperte. Si ritorna quindi a perdere la base del concetto di elementarità, che presuppone un numero quanto più piccolo possibile ed è certo incompatibile con una moltitudine di enti «elementari». Ma anche adesso, così come fu per la tavola di Mendeleev, questa moltitudine di particelle elementari mostra delle notevoli regolarità. Tali regolarità potrebbero essere spiegate se si supponesse che in verità le particelle finora considerate «elementari» non sono tali; ma constano di

## Novità in Libreria

«La civiltà del Rinascimento in Italia» di Jacob Burckhardt è pubblicata da Sansoni nella Collana «Biblioteca» (pp. 543, L. 1000), per la traduzione di Pietro Valbusa. Questo saggio può essere considerato il capolavoro dello storico svizzero-tedesco dell'arte, essendo alla base della discussione sul concetto del Rinascimento e sulle relazioni di questo con il Medioevo. Questa nuova edizione, riveduta e corretta, è stata pubblicata dall'editore fiorentino insieme ad una introduzione di Eugenio Garin un altro eminente storico che ha precisato, in un ampio saggio introduttivo, la posizione e il significato dell'opera.

Un'opera autobiografica sulla Resistenza è quella di Ada Ortona della Torr. «Messaggio speciale», edita dalla casa bolognese Zanichelli.

In «La Toscana sott'acqua», itinerari subacquei delle isole della costa (ed. Nistri-Lischì, Pisa, pagg. 293, L. 2000) l'autore, Rodolfo Betti, narra le sue appassionanti esperienze subacquee, svelando gli itinerari della pesca meravigliosa

lungo le coste della Toscana (che conosce come le sue tasche) e tracciando una vera e propria mappa dei fondali e delle specie ittiche che vi si trovano. Il volume si presenta come un manuale prezioso per gli iniziati e un allestimento invitato a quanti ancora non vi si sono avvicinati a questo sport. Per tutti il libro costituisce una lettura divertente e interessante. Il testo è illustrato da numerose e utilissime cartine.

L'Editore Vallecchi di Firenze ha pubblicato «La Luna sul muro» di Anna Maria Ortese, nella collana di «Narratori», pp. 122, lire 1000 e 200. In quest'opera sono raccolti sei racconti che si inseriscono nel filone forse più duraturo della narrativa italiana di questo dopoguerra. In essi, la Ortese svolge alcuni dei temi che le sono più cari: il misterioso mutamenti della vita; il tempo che disfora la giovinezza e distrugge gli ideali; il duro e fragile silenzio degli esclusi dalla festa del mondo; lo stupore monogolante di una umanità desiderosa di comprensione e di amore.



**CALCIO**

## SERIE "C" girone C:

# Il quadro completo cessioni - acquisti

SQUADRE E ACQUISTI	CESSIONI	SQUADRE E ACQUISTI	CESSIONI	SQUADRE E ACQUISTI	CESSIONI
<b>AVELLINO</b> All.: Piacentini CANETTI dal Milan PELLIZZARI dal Trapani PICONE dalla Paganese NEGRISOLO dall'Empoli BORAGINE dall'Aquila CIANFRONE dal Potenza FERRANTE dalla Juventus	FACCHETTI all'Empoli GHIO alla Lazio	<b>CROTONE</b> Allenatore: Leonzio RINALDI dall'Anzio GERIN dal Bari ANDREATINI dal Mantova DI MARZO dalla Folgore RAMPINI dal Tempio BERTI dal Riccione CALCATERRA dal Pro Crot.	PINTO all'Anzio MELA al Tempio ZOLA al Folgore GALUPPI all'Arezzo	<b>MESSINA</b> All.: Todeschini VENERI dal Brescia LO BOSCO dal Verbania BELLISARI dalla Lazio SASSAROLI dalla Lazio	
<b>BARLETTA</b> All. Kaffengg		<b>INTERNAPOLI</b> Allenatore: Vinicio? L'AQUILA Allenatore: Furiassi BUSETTA dalla Massim.	TONI al Siena BORAGINE all'Avellino	<b>PESCARA</b> All.: Seghedoni BALSIMELLI dal Siena ODDO dall'Almas Roma NUNZI dall'Almas Roma GARRANO dal Mantova CECCARDI dal Mantova BONALDI dal Celano	PORRO all'Arcireale SCALI al Trento FANTI al Brescia GUIZZO all'Anconitana TONDONATI alla Vastese
<b>BRINDISI</b> All.: Castigiani MAYER dal Matera CAMPANINI dal Cosenza FIORINI dalla Mestrina VANZINI dalla Reggina CIANNAMEO dal Trani ZURLINI dal Trani CALZOLARI dal Trani FASOLI dal Pescantino	NASELLI al Matera COLANTONI al Matera GIOIA al Matera	<b>LECCE</b> Allenatore: Dugini MASSIMINIANA All. Andreoli DA ROLD dalla Triestina MINUT dal Pisana CORSETTI dalla Leonina CONFETTURA dal Bovio COCO dal Bovio	BUSETTA all'Aquila	<b>POTENZA</b> Allenatore: Ferri MISTICO dal Catanzaro	ROSITO al Mantova MARCOLINI al Monza CIANFRONE all'Avellino COLAUTTI al Bari
<b>CASERTANA</b> FAZZI dal Savona	CARUSO all'Empoli	<b>MATERA</b> Allenatore: Salar COLANTONI dal Brindisi GIOIA dal Brindisi NASELLI dal Brindisi ANDERO dal Torino SUARDI dal Genoa DE PIRRO dal Catania	MAYER al Brindisi DE PALMA al Biotonto	<b>SALERNITANA</b> All.: Settembrini VOTIERO dall'Ottaviano GIULIANO dal Brescia ABATE dal Brescia	
<b>CHIETI</b> Allenatore: Collesi BINI dalla Sampdoria CIARLINI dall'Akragas CRIPPA II dalla Reggina GIOVANARDI dalla Regg. GRAMUGLIA dal Cosenza CAMPAGNOLI dall'Anconit.	CERRONE all'Anconitana ASCANTINO al Catania MARTELLA al Catania GRIDELLI al Sorrento	<b>MARSALA</b> Allenatore: Lenzi BISI dal Formia ORTOLANI dal Paternò SANTUNIONE dalla Torres BERTOLAZZI dalla Samp. DE TULLIO dal Polistena FRIERI	TURCHI al Livorno LENZI al Formia	<b>TARANTO</b> Allenatore: Biagini BIONDI dal Modena BERTINI II dalla Reggina DI STEFANO dal Modena ARCOLEO dal Palermo GAGLIARDELLI dal PA. PUCCINI dal Catania	BASTIANI alla Reggina CASINI al Palermo
<b>Cosenza</b> Allenatore: Montez ALDUINA dal Cant. Navale	GRAMUGLIA al Chieti CAMPANINI al Brindisi DIONISI al Vis Pesaro			<b>TRAPANI</b> All.: Lamberti DAVI dalla Baicalupo GIAGNONI dal Cagliari SOLFANELLI dal Mantova DONZELLI dal Pavia	PELLIZZARI all'Avellino INGRASCIOTTA all'Alcamo

## XIV<sup>a</sup> "Monte Erice"

Sul prossimo numero l'elenco completo dei partecipanti sul quale potrete segnare il tempo registrato da ogni singolo concorrente

Città di Trapani

**LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

Villa Comunale 22 - 28 Luglio 1968 III Festival dell'Operetta

Compagnia grandi spettacoli di operette

**ELVIO CALDERONI**  
con Aurora Banfi

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

- 22 Luglio - Primarosa
  - 23 Luglio - Il paese dei campanelli
  - 24 Luglio - La zia di Carlo
  - 25 Luglio - Scugnizza
  - 26 Luglio - Acqua Cheta
  - 27 Luglio - Madama di Tebe
  - 28 Luglio - La vedova allegra
- (inizio delle rappresentazioni, ore 21)

Prezzi: I settore L. 1.600, ridotto L. 1.400, abbonamento L. 10.000; II settore L. 1.000, ridotto L. 800; III settore L. 400, ridotto L. 300.

Abbonamenti: Palazzo Cavarretta da Sabato 20 Luglio

Biglietti: Palazzo Cavarretta da Domenica 21 Luglio ore 17 - 19 e da lunedì 22 Luglio in poi, ore 10 - 12 e 17 - 19; Villa Comunale nei giorni di rappresentazione dopo le ore 20

## Continuazioni dalle altre pagine

### THE AMBASSADORS

(Segue dalla pag. 3)  
con sussiego baciarono uno dopo l'altro la mano di mia moglie mentre io, democraticamente strinsi le delicate dita delle principesse e

### Borse

### di studio

### dell'INADEL

Anche per quest'anno lo Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali ha bandito un concorso per l'Assistenza scolastica per gli orfani e figli degli iscritti. Il concorso prevede:

• 90 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media;  
• 20 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria;

• 10 posti gratuiti in convitto per la frequenza degli Istituti professionali;  
• 100 borse di studio per l'istruzione tecnica qualificata;

• 1100 borse di studio per l'istruzione elementare, media e universitaria.

Sono ammessi a partecipare ai concorsi gli orfani e figli dei dipendenti di ruolo dei Comuni, delle Province, delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza Beneficenza, dei Consorzi provinciali Antitubercolari, ecc. iscritti all'INADEL per le prestazioni professionali.

Sono ammessi altresì gli orfani e figli dei dipendenti non di ruolo iscritti, alla data di emanazione del presente bando, alla gestione previdenziale dell'INADEL, ai sensi della legge 8.3.1968 n. 152.

I termini perentori per la presentazione delle domande e loro documentazione, da inoltrare direttamente alla Direzione Generale dell'INADEL, sita in Roma, Via C. Beccaria n° 29, a mezzo raccomandata sono i seguenti:

Concorso n° 1 entro il 31 luglio 1968, Concorso n° 2 entro il 31 agosto 1968, Concorso n° 3 e 4 entro il 31 agosto 1968, Concorso n° 5 entro il 31 agosto 1968 per gli aspiranti a borse di studio per l'istruzione elementare e media ed entro il 31 dicembre 1968 per i figli aspiranti a borse di studio universitarie.

Per ulteriori informazioni, gli interessati, possono rivolgersi agli sportelli della Sede Provinciale dell'INADEL.

Direttore Responsabile  
Antonino Schifano  
Per i tipi della STET  
Antonio Vento Editore  
TRAPANI

delle contesse.

Ammiral lo stile di quegli uomini nobili e mi proposi di non venir meno alla loro etichetta semplicemente perché nato in un paese di cittadini, mi ricordai inoltre il racconto di mia nonna: ero un mancato principe. Ella me lo aveva ripetuto tante volte che me ne ero quasi convinto. Pensai che anch'io sarei stato capace di belle maniere, anch'io potevo essere galante.

Un ossequioso cameriere mi venne vicino e ordinai un cognac - tanto pagava l'ex ministro.

Mi trovai seduto tra l'Ambasciatore Spagnolo e il Barone, ormai mio compare, e iniziai a parlare di letteratura e di politica, quando il Barone capì che poteva interessarmi, mi promise un suo libro scritto sugli avvenimenti dei 45 giorni del Governo Italiano dopo la caduta di Mussolini. La sua voce tradiva le sue origini napoletane.

Sua moglie, la Principessa spagnola aveva un busto enorme e un décolleté che rivelava un seno abbondante e bianco, perle vere cascatevano in quelle insenature, aveva un casco di capelli dorati, allora non mettevo in dubbio il colore dei capelli delle donne, intorno a un cranio delicatamente femminile e posato su un collo aristocratico che essa girava a destra e a sinistra come a voler offrire a tutti il suo profilo di gran dama.

Lina parlava parlava, con un principe, ambasciatore pure lui. Era alto quasi due metri, aveva enormi spalle che davano al suo corpo forse per la vita stretta che egli metteva in evidenza, una strana forma di triangolo. Calcolava talmente le mosse di quelle sue spalle che era una meraviglia vederle come armoniosamente potevano fendere l'aria. Mia moglie, alquanto piccolina, sembrava una gattina compiaciuta davanti a queste enormi manovre di alta aristocrazia, i suoi occhi luccicavano e si guardava intorno per accertarsi che qualcuno la stesse osservando.

Ma a questo punto una persona si avvicinò portando cattive notizie a tutta la elegante comitiva: Il Labor-Party d'Inghilterra aveva sconfitto i conservatori e Attlee era divenuto Primo Ministro.

Quante lamentele sentii! In quel momento sembrava che un gran disastro si fosse abbattuto sul mondo intero. La principessa spagnola quasi svenne. Io la guardavo e ghignavo, in fondo ero un uomo di sinistra anche se mia nonna mi aveva detto sempre di essere un principe mancato.

Non vollen più imporre la mia presenza a quegli alti dignitari addolorati, capii

che volevano spendere il resto della serata a piagnucolare, dissi, perciò, che mia moglie era stanca e che preferivamo scendere.

Rimasi, però, fermo nei miei propositi: mi avvicinai alla principessa e presa delicatamente la sua mano inghiottita con trasporto e classe posi le mie labbra sulle sue dita; ripetetti questo gesto ben quattro volte e, finito di salutare tutte le signore fui completamente soddisfatto della parte che avevo recitata. Ma alzando gli occhi, rimasi veramente imbarazzato quando vidi che gli Ambasciatori e i Baroni prendevano semplicemente la mano di mia moglie, stringendola all'americana.

Le cose si erano invertite e mi chiesi chi aveva fatto la figura di scemo io o essi?

Uscii da quella sala con la ferma intenzione di mordere la mano alla prossima principessa che il caso mi avesse fatto incontrare.

NAT SCAMMACCA

### RICERCA SCIENTIFICA

(Segue da pag. 3)

smo... Bisogna domandar conto a ognuno del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto.

2) Un'altra parte riguarda direttamente la conoscenza di tutti i problemi attuali visti per la scelta continua di ciò che è da fare per la pace: l'informazione sempre presente agli occhi di tutti delle attività internazionali per la pace; la moltiplicazione di specifici «giornali della pace»; la organizzazione di congressi locali, nazionali e internazionali di insegnanti e studenti sulla scuola e la pace.

3) Una terza parte fa posto alla visione di apertura a un nuovo modo di agire, vincendo la ripetizione della storia secondo categorie consuete, considerate in un numero chiuso. Si tratta di vivere il parto mascolino di oggi realisticamente, perché realista è chi sa gettare nel profondo del suo tempo lo scandaglio, e avverte non ciò che ripete il passato come fu, ma ciò che apre, che rinnova organicamente. Proprio la pace come varco urgente di questi anni a tutta una nuova realtà e società rappresenta uno stimolo preciso alla cultura, a tutte le scienze, non tanto come contenuto e non solo negativamente per il rifiuto di aiutare la distruzione e la reazione politica, ma soprattutto per la sperimentazione e la fondazione di modi nuovi di unire tutti, di là dalle vecchie separazioni.

Continuiamo il nostro lavoro per la pace, facciamo che le enormi provviste di armi convenzionali, di mez-

zi atomici, batteriologici, chimici, e la fosca attività scientifica, industriale, militare che li appresta, siano come la sicura minaccia del tempo invernale che spinge la famiglia degli esseri viventi a raccogliersi intorno al caldo, natalizio focolare nella ferma fede in una apertura infinitamente liberatrice perché unificatrice.

### L'educazione alla pace

(Segue da pag. 3)

di quelle attrezzature di comando elettronico che ne permettono la guida e la navigazione, sono il risultato della completa comprensione della fisica atomica.

Come non restare affascinati al pensiero di cosa ci porterà la comprensione di quello che succede a distanze che sono milioni di volte più piccole di quelle

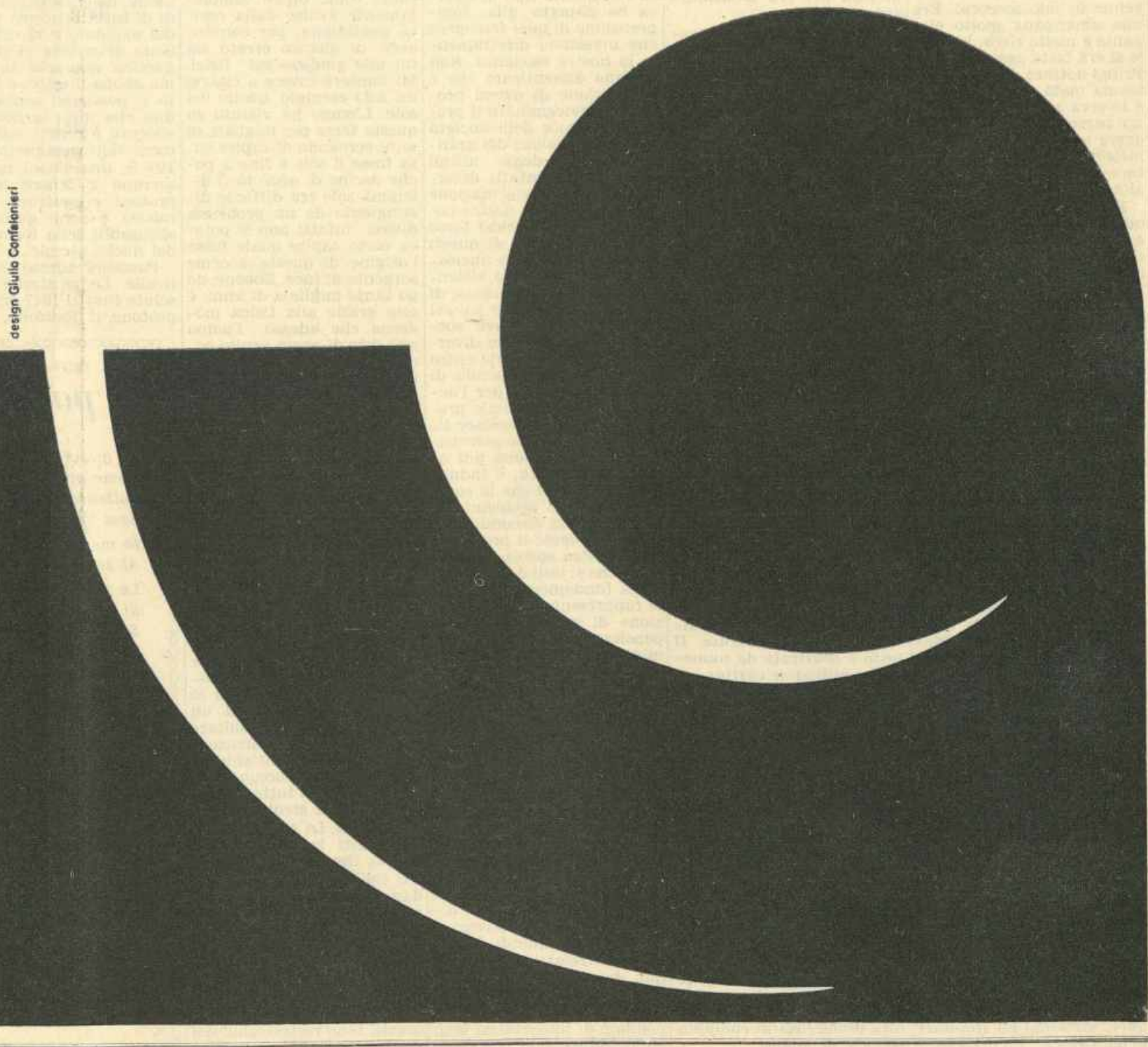
Spero di aver detto abbastanza per giustificare l'interesse l'entusiasmo che una grande parte dei fisici di tutto il mondo dedicano a questa appassionante problematica della fisica moderna, cui il corso è dedicato. Saranno infatti trattati e discussi quei problemi che si pongono quando si voglia passare alla formulazione rigorosa di una teoria delle particelle elementari, basata sulle «regolarità» o «simmetrie» osservate. Un problema interessante, al quale sarà dedicato un gruppo di lezioni è ad esempio il seguente: si osservano, come abbiamo accennato sopra, certe regolarità, o proprietà di simmetria nella fisica delle particelle elementari. Ma queste proprietà di simmetria non sono rigorosamente valide; esse vengono violate; però il modo in cui questo avviene è perfettamente controllato; esso non può avvenire a caso, ma sempre in un modo ben determinato. E' la regolarità di queste violazioni che è forse più sorprendente delle simmetrie stesse. Un altro problema che sarà discusso in questo corso è quello che riguarda il modo di incorporare in queste teorie la invarianza relativistica. Ma questi non sono che due tra i tanti problemi che verranno trattati.

Il corso durerà due settimane e si articolerà in trenta lezioni, venti discussioni e otto seminari che io prevedo tutti interessantissimi e che mi auguro pieni di vivacità, come è già tradizione in questa nostra giovanissima istituzione.

Inoltre si terrà una tavola rotonda su «THE FUTURE OF HIGH-ENERGY PHYSICS IN EUROPE», cui parteciperanno alcuni tra i nomi più prestigiosi della Fisica Europea.

# RASIOM

## il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo



design Giulio Confalonieri